

Referendum Granelli attacca Segni e Barbera

ROMA. «Preoccupanti. Segnate da un «rischioso fondamentalismo referendario».

Vertice senza risultati a Palazzo Chigi tra i cinque Intini e i laici: «È la Dc che deve sciogliere il nodo»

Domani nuovo incontro giovedì la legge va in aula Iri e Rai stanno trattando la cessione degli impianti

Spot, non c'è l'accordo Il Psi: «Rispettate i patti»

I socialisti fanno la voce dura, liberali e repubblicani nicchiano: il vertice «sugli spot» è finito ieri sera alle 21 senza una decisione.

spirito e alla lettera del contesto testo Mammi, invece, ha fatto riferimento a Intini in straordinaria assonanza con la «linea dura» preannunciata da Craxi appena poche ore prima.

ma che non c'è tempesta perché «tutti i partiti hanno detto di voler rispettare l'accordo alla base del progetto di riforma».

Martelli su Milano «Non c'è motivo di cambiare l'alleanza»



«Il giudizio sulla precedente esperienza è tutto sommato positivo e quindi non vi è motivo di rimbaltare l'alleanza».

Ossicini rilanciare la sinistra indipendente»

Il ruolo da rilanciare, un'esperienza preziosa da conservare. Rispondendo al microfono di Radio radicale, il senatore Adriano Ossicini ha riproposto la funzione politica della sinistra indipendente anche nel processo in corso nel Pci.

Eletto il presidente della Regione Campania È subito polemica

di una lunga seduta, prima della quale sono stati commemorati l'assessore Vincenzo Mazzella e il primo presidente della Regione, Carlo Leone.

Lalla Trupia riconfermata segretaria del Pci veneto

Astenuti alcuni militanti della prima mozione. È il primo segretario regionale eletto dopo il congresso di Bologna.

Scalfaro «La Dc rischia di assomigliare alla Romania»

nazionale della Dc, in un articolo pubblicato oggi su Il Popolo. L'esperto Dc fa una dura requisitoria sulla situazione del suo partito, sulla sua struttura in corrente.



Walter Veltroni

Il dirigente del Pci contro la «Mammi»: «È vecchia, fotografa l'esistente e difende interessi di parte»

Veltroni: «Una legge lontana dall'Europa»

«Una legge sbagliata, nella quale siamo riusciti a immergiare qualcosa di buono». Così Walter Veltroni giudica la legge Mammi alla vigilia di appuntamenti decisivi.

temizzazione pubblicitaria dopo i primi 45 minuti.

«E se, come si dice, per evitare la crisi, per imporre soluzioni forzose, si ricorre al voto di fiducia?»

Porre la fiducia su una materia come questa mi pare cosa grave in se. Mi pare ancora più grave se penso che il ricorso alla fiducia è stato richiesto, anzi annunciato da uno dei maggiori interessati, Berlusconi.

Interrumere i film. Faccio notare che in Italia l'unico grande imprenditore privato che agisce nella produzione cinematografica è Berlusconi.

A parte le questioni di contenuto, che cosa ti ha più colpito in questa battaglia parlamentare?

L'inquietudine, come parlamentare, di dover assistere impotente allo spiegamento di forze e mezzi messi in campo contro la norma antispot.

Non sottovaluto le preoccupazioni per il rapporto tra mezzo televisivo, che entra in tutte le case, e la formazione delle co-

scienze. Ma mi inquieta anche un certo clima, che mette sotto accusa tutto: da Madonna ai Rolling Stones, sino ai film in tv. E poi, c'è da considerare che la volgarità in tv promana da tanti programmi.

La pubblicità è anche la «chiave di volta» di una legislazione antitrust efficace.

Riteniamo da tempo, come i giornalisti del gruppo di Fiesole e della Lega, che le posizioni di monopolio si combattono ponendo un limite alla raccolta pubblicitaria.

Non sottovaluto le preoccupazioni per il rapporto tra mezzo televisivo, che entra in tutte le case, e la formazione delle co-

scienze. Ma mi inquieta anche un certo clima, che mette sotto accusa tutto: da Madonna ai Rolling Stones, sino ai film in tv. E poi, c'è da considerare che la volgarità in tv promana da tanti programmi.

La pubblicità è anche la «chiave di volta» di una legislazione antitrust efficace.

Riteniamo da tempo, come i giornalisti del gruppo di Fiesole e della Lega, che le posizioni di monopolio si combattono ponendo un limite alla raccolta pubblicitaria.

Non sottovaluto le preoccupazioni per il rapporto tra mezzo televisivo, che entra in tutte le case, e la formazione delle co-

ANTONIO ZOLLO

medio per le tv private nazionali, più alto per le tv locali) è un'idea nostra; da una idea nostra nasce anche l'ipotesi di una autorità di governo unica del sistema.

Qual è l'elemento di fondo che ti fa giudicare vecchia la legge?

La diversa concezione del governo del sistema. Maggioranza e governo si muovono badando a interessi di parte.

Parliamo delle questioni che hanno alimentato lo scontro di queste settimane. È possibile che sugli spot cada un governo?

Io vorrei innanzitutto registrare il grande risultato ottenuto con il voto del Senato, che ha inserito il divieto di interrompere i film con la pubblicità.

Però la crisi viene evocata un giorno sì e l'altro pure...

Vuol dire che la questione racchiude un possente intreccio di interessi e di relazioni immatrimoniali tra imprenditoria e politica.

L'emendamento Pci è stato approvato al Senato con voto palese. Spero che la Camera confermi la scelta dei senatori: mantenendo l'emendamento o, in subordine, assumendo la direttiva Cee, che prevede l'in-

Per gli spot nei film sono state avanzate ipotesi alternative. Possono essere una base di compromesso?

Non mi pare proprio. Ho sentito parlare di una commissione che dovrebbe giudicare i film belli (da trasmettere integri) e quelli brutti (da interrompere).

Per gli spot nei film sono state avanzate ipotesi alternative. Possono essere una base di compromesso?

Non mi pare proprio. Ho sentito parlare di una commissione che dovrebbe giudicare i film belli (da trasmettere integri) e quelli brutti (da interrompere).

Televisione Polemica tra Riva e Berlusconi

ROMA. Silvio Berlusconi, in relazione al disegno di legge sulla radio televisione si definisce, in una dichiarazione, vittima di «una scoperta manovrata» a influenzare, essa sì, il Parlamento.

Giudica «non buona» la situazione, vuole «chiarimenti» tra i cinque

Rientro felpato di Craxi che incontra gli altri segretari

Appena rientrato dai suoi impegni all'estero per conto dell'Onu, Craxi ha riunito la segreteria socialista e ha deciso di avviare incontri bilaterali con i segretari degli altri partiti della maggioranza.

chiederne incontri alle segreterie dei partiti della maggioranza per un esame della situazione politica e di governo.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Nel giorno dei grandi rientri «mondiali», più o meno trionfali, Bettino Craxi torna dal suo giro intercontinentale sul debito estero dei paesi poveri per far risentire la sua voce sulla scena politica italiana.

SERGIO CRISCUOLI

dersi attorno a un tavolo con buona volontà per esaminare i problemi.

chiederne incontri alle segreterie dei partiti della maggioranza per un esame della situazione politica e di governo.

SERGIO CRISCUOLI

dersi attorno a un tavolo con buona volontà per esaminare i problemi.

chiederne incontri alle segreterie dei partiti della maggioranza per un esame della situazione politica e di governo.

SERGIO CRISCUOLI

dersi attorno a un tavolo con buona volontà per esaminare i problemi.



Bettino Craxi

«guastatori» dei demitiani (come li chiama Forlani), le cose non andrebbero poi male.

Non è tanto chiaro, dunque, quale sarà l'oggetto principale del chiarimento. Stamatina Craxi incontrerà, nell'ordine, La Malfa e Altissimo, e nel pomeriggio Cangini, presso le sedi dei rispettivi gruppi parlamentari di Montecitorio.

La Malfa critica Andreotti «Questo governo non va C'è il rischio di elezioni nella prossima primavera»

ROMA. Un variegatissimo campionario di contestazioni, accuse, critiche. È quello sciorinato ieri da Giorgio La Malfa, prima, durante e dopo un seminario degli amministratori locali repubblicani. Il governo?

«Non è all'altezza della situazione. La maggioranza è giunta agli estremi limiti del dissolvimento». La politica economica? «È inutile che il ministro Carli continui a concedere inter-ve».

Sono due, secondo La Malfa, le questioni che - non affrontate - rendono precaria la vita della coalizione: le riforme istituzionali e il deficit pubblico. Sul primo problema il segretario del Pri pare avere le idee chiare. Lo stato di em-pressione sarebbe frutto delle «profonde contraddizioni che emorgono nel partito di maggioranza relativa: e si tratta di contraddizioni che potrebbero portare a conseguenze traumatiche».

Per varare le riforme «non c'è bisogno di anni, ma di qualche mese. Una cosa, però, è certa: non si possono fare se si pensa di andare alle elezioni in primavera». Ed è precisamente questo il pericolo che La Malfa vede: «C'è il rischio di una dissoluzione del Parlamento e di elezioni nella prossima primavera». Né è ottimista per quel che riguarda la situazione economica: «Siamo al ventesimo anno consecutivo di deficit. Il governo ribadisce che è sul punto di varare una manovra severa ma poi, puntualmente, il passaggio dalle parole ai fatti viene rimandato a una infinita «prossima volta».